

Leon Battista Alberti

Leon Battista Alberti nacque a Genova nel 1404 e fu una delle figure più importanti del Rinascimento; fu architetto, matematico, scrittore, filosofo e archeologo. Compì i primi studi a Venezia per poi proseguirli a Padova nella scuola di Gasparino Barzizza e concluderli a Bologna con una laurea in diritto. A Roma nel 1431-1434 divenne membro della Cancelleria pontificia di papa Eugenio IV. Fu un grandissimo letterato, scrisse numerosi trattati tra cui “**descriptio urbis Romae**”, il “**De statua**”, il “**De pictura**”, il “**De re aedificatoria**”. Nel 1438 abbiamo i primi interventi dal punto di vista architettonico per il campanile del Duomo, l’arco del Cavallo e la facciata del Palazzo Municipale (ex residenza degli Estensi) a Ferrara. Sempre a Roma sotto il pontificato di Niccolò V contribuì al rinnovamento edilizio ed urbanistico. A Firenze lavorò come architetto per Giovanni Rucellai, costruì nel 1447 il palazzo della famiglia Rucellai; nel 1456 progettò la facciata di Santa Maria Novella; nel 1467 costruì il tempio del Santo Sepolcro per la chiesa di San Pancrazio. Nel 1450 a Rimini su commissione di Sigismondo Malatesta trasformò la chiesa di San Francesco nel Tempio Malatestiano. Nel 1459 per volere di Ludovico III Gonzaga, a Mantova, costruì la cappella dei Gonzaga nella chiesa di San Sebastiano e la basilica di Sant’Andrea. Tra il 1467 e il 1470 a Firenze, edificò la cappella del Santo Sepolcro in San Pancrazio e la tribuna della Santissima Annunziata. Morì a Roma nel 1472.

StudentVille

Opere

- ✓ **Tempio Malatestiano**: non si tratta di un edificio ex-novo, ma fu frutto di una serie di ricostruzioni, l’ultima avvenuta nel 1447 per mano di Leon Battista Alberti. In origine la chiesa di San Francesco era costituita da una pianta rettangolare, priva di cappelle laterali, con tre cappelle frontali. Alberti si occupò della creazione di una cappella che funse da mausoleo della famiglia Malatesta, successivamente si occupò della sistemazione architettonica esterna con l’aggiunta all’estremità di una rotonda sormontata da una cupola. Alberti si ispira non solo a modelli romani, ma anche a modelli gotico-veneti; sulla facciata pone al centro un arco trionfale e ai lati due archi minori, che avrebbero dovuto delimitare i sepolcri di Sigismondo e della moglie. A causa della morte di Sigismondo Malatesta non fu completata la parte superiore della facciata.
- ✓ **Facciata di Santa Maria Novella**: si tratta di una delle opere più importanti del Rinascimento fiorentino, prima della decorazione creata dall’Alberti era una semplicissima facciata nuda. Fu commissionata da Giovanni Rucellai, l’iscrizione recante il nome è posta sotto il frontone.

L'Alberti sulla base di una struttura gotica creò soluzioni moderne; il rivestimento della facciata è costituito da marmi in bianco e verde con disegni geometrici. La facciata è divisa in due parti, nella parte superiore troviamo al centro il rosone delimitato da due eleganti volute; nella parte inferiore inserì una serie di archi a tutto sesto che si concludono con lunghe paraste, divise in due da un portale classicheggiante posto al centro delimitato da semicolonne corinzie poste su due piedistalli in marmo rosso. Tra la parte superiore e quella inferiore inserì una fascia costituita da una serie di incrostazioni a forma quadrata. La facciata fu completata nel 1920.

- ✓ **La basilica di Sant'Andrea a Mantova:** i lavori per la trasformazione della chiesa furono commissionati nel 1470 da Ludovico Gonzaga a Leon Battista Alberti il quale fornì una serie di disegni; purtroppo Alberti morì a lavori iniziati nel 1472. Internamente è costituita da una pianta a croce latina, unica navata coperta a volta a botte sostenuta da pilastri, tra un pilastro e l'altro crea delle cappelle aperte. La crociera tra la navata e il transetto è coperta da una cupola. Il pavimento è realizzato in marmo rosso e bianco interrotto da grate che permettono di visualizzare la cripta sottostante. La facciata è costituita da lesene di ordine gigante sormontate da capitelli compositi, al centro troviamo un grande arco sormontato da un timpano classico; la facciata è concepita secondo uno schema di un arco trionfale romano.
- ✓ **Palazzo Rucellai:** fu commissionato da Giovanni Rucellai nel 1446 a Leon Battista Alberti di cui ne fornì un disegno. Il progetto fu messo in opera da Bernardo Rossellino. La facciata armoniosa ed elegante è costruita in bugnato di pietraforte secondo una griglia scandita orizzontalmente da cornici di marcapiano decorate e verticalmente da paraste lisce; è divisa in tre piani con una sovrapposizione degli ordini architettonici: al pianterreno troviamo lesene di ordine tuscanico che dividono gli spazi tra due portali classici; il fregio contiene i simboli della famiglia Rucellai, le vele gonfiate dal vento, lo stemma e tre piume in un anello. Al primo piano, detto piano nobile, le paraste sono ioniche, le finestre sono costituite da bifore a tutto sesto con una cornice in bugnato con al centro lo stemma. Al secondo piano le paraste sono di ordine corinzio. In alto è composto da un cornicione sostenuto da mensole che nasconde una loggia posta sul tetto e non è visibile dalla strada. Il modello che scelse Alberti per la creazione della facciata si rifà al Colosseo; elementi classici si combinano con la geometria rinascimentale.